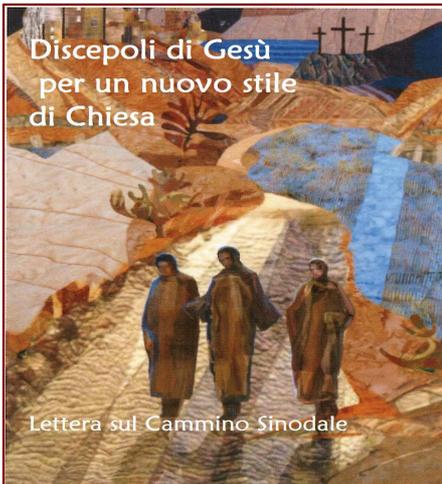


La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



5. GLI ORGANISMI CONCRETI DELLA SINODALITÀ E L'ITINERARIO DI LAVORO

Ma chi sono gli attori del Cammino Sinodale? Elenco brevemente gli organismi chiamati ad operare.

– **L'Assemblea Sinodale Diocesana, composta di 273 persone:** presbiteri, diaconi, persone consacrate, laici e laiche, che rappresenteranno l'intera comunità diocesana. Si riunirà tre volte: il 18 febbraio (una mattinata); il 6 maggio (una giornata); il 21 ottobre (una mattinata).

– **Le 14 Assemblee Sinodali Vicariali,** composte dai membri del Consiglio della Collaborazione Pastorale di ogni Vicariato; nel caso di Collaborazioni non ancora ufficialmente istituite, verranno scelti dei delegati provenienti dai Consigli pastorali parrocchiali. Si riuniranno dopo la prima e dopo la seconda Assemblea Diocesana.

– **La Commissione Sinodale, composta di 26 persone** (presbiteri, persone consacrate, laici e laiche) è l'organismo che dal giugno scorso sta elaborando il percorso e gli strumenti del Cammino Sinodale e che orienterà e seguirà passo passo l'attuazione del suo itinerario.

– **La Presidenza, composta dal vescovo, dal vicario generale, dal vicario episcopale per il 30 coordinamento della pastorale e da un segretario generale** del Cammino Sinodale. **L'itinerario.** Il lavoro che si prospetta

ha evidentemente bisogno di un metodo, della definizione di tappe di lavoro, oltre che di strumenti. Non intendo soffermarmi molto nel descrivere tutto questo, per non scendere in una noiosa esposizione di procedure, anche perché esse potranno essere messe a punto mano a mano che il lavoro avanza. Mi limito allora a dire che il compito del *Cammino Sinodale* si riassume nell'impegno di *discernimento*.

“Discernere” significa analizzare criticamente la realtà, esercitare su di essa un'adeguata valutazione e trarne conseguenze sul piano operativo. Un metodo molto collaudato nel praticare il discernimento si articola nei tre momenti del *vedere-giudicare-agire*.

Nel nostro caso, si tratta di:

– osservare ciò che avviene nella nostra Chiesa in relazione al duplice ma unitario tema della centralità di Cristo e della fede degli adulti (*vedere*);

– riflettere su tutto ciò illuminati dalla Parola, dagli insegnamenti della Chiesa, dalla lettura dei segni dei tempi e dell'esperienza umana, per cogliervi che cosa il Signore ci chiede (*giudicare*);

– giungere poi ad individuare alcuni orientamenti o a compiere alcune scelte operative per la nostra Chiesa (*agire*). Aggiungo alcune *importanti precisazioni*, rivolte soprattutto a chi partecipa direttamente alle Assemblee Sinodali.

– Il discernimento del Cammino Sinodale non sarà a 360 gradi sulla vita della nostra Chiesa, ma si porrà, come si è detto, dal punto di vista del duplice tema-obiettivo ricordato.

– Sarà importante che lo sguardo riflessivo sulla realtà (*vedere e giudicare*) si renda particolarmente attento alle situazioni reali delle persone: *le esperienze umane concrete* che intessono il loro esistere, i loro vissuti, le loro condizioni concrete; sapendovi cogliere i luoghi o le occasioni in cui proporre la fede e

anche le situazioni in cui, anche in assenza di una fede viva, vi sono semi o tratti della presenza del Signore e del Vangelo. Senza questa attenzione si rischia di essere solo enunciatori di principi, o anche ideatori di progetti, ma non si annuncia Gesù Cristo alle persone, alla loro vita concreta, alla loro storia spesso complessa, fatta di fragilità ma anche di potenzialità e aperture, e sempre “preceduta” dall'amore di Dio.

– È quanto mai opportuno che il momento dell'agire dia luogo solo *ad alcune scelte, volutamente poche*, rinunciando a definire un'agenda zeppa di progetti. Diversamente, posti di fronte ad un ampio elenco di scelte, tutte importanti e tutte prioritarie, si rischierà di rimanere frastornati e confusi e, alla fine, si ripiegherà sul tranquillo mantenimento di ciò che si è sempre fatto. – L'esperienza insegna che un momento laborioso del discernimento è proprio quello dell'agire: non basta individuare e definire alcune scelte generiche; la loro attuazione ha bisogno di essere calata nella concretezza della vita della Chiesa – dove le comunità hanno spesso caratteristiche diverse –, di essere accompagnata e verificata. Per questa ragione è parso opportuno accogliere l'invito rivolto da papa Francesco in EG 30 alle Chiese particolari: di «entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma». Se il *Cammino Sinodale* si impegnerà nell'attuare il discernimento, articolato nel *vedere-giudicare-agire*, questo terzo e impegnativo momento, *l'agire*, dovrà servirsi dei criteri della purificazione della riforma, da applicare alla fase di attuazione delle scelte.

6. «DISCEPOLI DI GESÙ VERSO UN NUOVO STILE DI CHIESA»

A questo punto forse si comprende meglio la scelta di questa espressione come titolo del *Cammino Sinodale*. Essa contiene, come non è difficile

cogliere, il duplice tema-obiettivo che è stato sopra illustrato. Abbiamo bisogno tutti, anzitutto, di ritrovare il nostro Maestro, Gesù Cristo, di conoscerlo, di incontrarlo e di rimetterci alla sua scuola, facendoci sempre nuovamente suoi discepoli. Questo vale sia per chi vive una relazione con Lui ben radicata nella propria storia, sia per chi ha perso il gusto di sedersi ai suoi piedi, come Maria (cf. Lc 10,39), per ascoltare ciò che davvero è importante. Attraverso il Cammino Sinodale vogliamo come Chiesa praticare intensamente questo discepolato e aiutare altri a conoscere e ad incontrare il Maestro. Nel nostro esercizio di sinodalità avremo bisogno di discernere lasciandoci illuminare da Lui, poiché è l'incontro con Gesù che «dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» (Deus caritas est, n. 1).

Alla scuola di Gesù riusciremo a dare alla Chiesa un nuovo volto, magari attraverso un cammino lungo e laborioso, senza impazienze da parte di chi vorrebbe rinnovamenti rapidi, senza rallentamenti e diffidenze da parte di chi preferisce la "strada vecchia" e ha poca fiducia nei progetti nuovi. Papa Francesco ci chiede, senza tanti giri di parole, **«una conversione pastorale e missionaria che non può lasciare le cose come stanno»** (EG 25). Abbiamo individuato tale conversione, anzitutto, in una maggior attenzione alla fede degli adulti, così che l'incontro con Cristo avvenga davvero per quelli che, con umile atteggiamento missionario, riusciamo ad incontrare e ad accompagnare. Sapendo che il missionario non può portare un Vangelo che lui stesso non ha prima accolto e assimilato, in un discepolato che non è mai compiuto. Le eventuali forme pastorali rinnovate devono essere espressione di una Chiesa che non cessa di convertirsi al Vangelo e farsi più missionaria. Il termine *stile* (**«verso un nuovo stile di Chiesa»**) si riferisce all'atteggiamento con cui la Chiesa è chiamata ad abitare questo tempo, così come viene tratteggiato in EG. Lo stile della Chiesa "in uscita" è ispirato ad un ritorno alla freschezza del Vangelo. Esso è sempre capace di scrivere pagine nuove nella vita della Chiesa, superando le stanchezze e rianimandone in profondità anche le forme concrete della sua prassi pastorale (**«non nova, sed noviter»: non**

cose nuove, ma realizzate in modo nuovo).

Un volto nuovo della Chiesa potrà essere dato anche da una maggior *sinodalità*: il cammino che ci apprestiamo a compiere potrebbe renderla più consueta e più diffusa tra noi. Sinodalità significa mettersi in reciproco ascolto, riflettere e programmare insieme, esercitare la corresponsabilità e superare la passività, **superare il clericalismo riconoscendo la "voce in capitolo" che i laici devono avere**. Fossero anche modesti i traguardi raggiunti nel rinnovamento pastorale (questo lo accetteremo con pazienza e senza sfiducia...), ci piacerebbe che almeno la sinodalità entrasse a dare un volto nuovo alla nostra Chiesa e immettesse uno stile nuovo nei nostri Consigli pastorali, di Collaborazione, ecc.

7. SULLA STRADA DI EMMAUS

Abbiamo voluto anche avere davanti a noi, nel lavoro del *Cammino Sinodale*, un'icona evangelica, dalla quale trarre ispirazione, coraggio e gioia. È il racconto dei **discepoli di Emmaus** (Lc 24,13-35). Penso che sia una pagina conosciuta e amata da molti di noi. Essa contiene, in qualche modo, la vicenda di ogni vero discepolo di Gesù, e non finisce di stupirci per la ricchezza e la bellezza delle sue suggestioni. Parla di un cammino, anzi di un cammino di andata e di ritorno. Lo smarrimento dei due che lasciano sconsolati Gerusalemme può prendere anche noi, magari nel constatare ciò che attraversa la nostra Chiesa, le nostre comunità, la nostra stessa esperienza di credenti, l'esperienza di tanti uomini e donne. In questo farsi buio può accadere che Gesù stesso divenga, più che uno sconosciuto, un **«non-riconosciuto»** («i loro occhi erano impediti a riconoscerlo»). Ma leggendo la realtà con il suo sguardo, grazie all'intelligenza delle Scritture prodotta dalle sue parole che «fanno ardere il cuore», si può cogliere il dono che la Croce e la Pasqua immettono nell'umanità. E lo "spezzare il pane" insieme consente di identificare nel Gesù donato ("spezzato", sacrificato per noi) il Gesù risorto, la cui vita si irradia nel mondo. Egli può allora divenire invisibile («egli spari dalla loro vista») eppure presente.

Il cammino dei discepoli allora cambia direzione e ritorna là da dove la vita e la speranza trovano il loro luogo indispensabile: la comunità, fragile e

impaurita, è comunque il luogo in cui risuona l'annuncio del Risorto e si alimenta la fede in Lui. E così la "dimissione", la rinuncia, l'abbandono, diviene una "missione", un invio a testimoniare il Risorto.

Il Cammino Sinodale si impegnerà a leggere la vicenda attuale della nostra Chiesa e la vita delle persone che la compongono, o la guardano dall'esterno. Vorremmo che fosse uno sguardo illuminato dalla Parola. Vorremmo che questo umile tentativo di conversione ci aiutasse a riconoscere meglio il Signore della Croce e della Vita che ci riscatta da ogni paura. Vorremmo compiere scelte ispirate al Vangelo della Croce e della Risurrezione. Vorremmo anche ritrovare il senso più vero delle nostre comunità: luoghi in cui si fa memoria di Lui e in cui risuona l'annuncio della Pasqua, che ci fa testimoni della **«gioia del Vangelo»**.

8. IL SOSTEGNO DI UNA CHIESA ORANTE

Chiedo a tutti che il *Cammino Sinodale* sia accompagnato e sostenuto dalla preghiera. Non a caso il suo avvio sarà dato da un momento di preghiera in Cattedrale (la sera del 3 febbraio) con i delegati dell'Assemblea Sinodale Diocesana e con tutti coloro che vorranno unirsi ad essa; e un testo con una specifica proposta di adorazione eucaristica è stato inviato a tutte le parrocchie, perché possano vivere un tempo di preghiera per il *Cammino Sinodale* in una delle sere che precedono la prima Assemblea.

Il nostro primo intento, in questo cammino, non è quello di offrire qualche aggiustamento alla "organizzazione Diocesi" o alle iniziative pastorali consuete, ma di disporci a riconoscere e compiere la volontà del Signore per questa nostra Chiesa oggi. Dobbiamo allora chiedere al Signore, per usare le parole di una antica preghiera, che Egli «ispiri nella sua bontà i pensieri e i propositi del suo popolo, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto». Dobbiamo chiedere al Signore che purifichi il nostro impegno sinodale da quelle che papa Francesco definisce le **«tentazioni degli operatori pastorali»**: **l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la mondanità spirituale**; e ci renda invece disponibili alla sfida di una spiritualità missionaria e alle relazioni nuove generate da Gesù Cristo. Dobbiamo chiedere di essere liberati dalla vana pretesa di dire

«quello che si dovrebbe fare» – il peccato del “si dovrebbe fare” – come maestri spirituali ed esperti di pastorale che danno istruzioni rimanendo all'esterno». In questo modo – osserva Francesco – «coltiviamo la nostra immaginazione senza limiti e perdiamo il contatto con la realtà sofferta del nostro popolo fedele» (EG 96). Dobbiamo chiedere nella preghiera che il Signore doni alla nostra Chiesa l'audacia di pensare e di scegliere secondo Dio, e non secondo gli uomini (Mc 8,33), ma mossi da un amore disinteressato e intenso verso gli uomini e le donne con cui ci è chiesto di condividere l'esistenza qui e oggi.

A Santa Maria, Madre di Dio, e ai Santi Patroni della nostra Chiesa, Liberale e Pio X, chiediamo di assisterci nel nostro lavoro. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che daranno il loro apporto alla buona riuscita del Cammino Sinodale, a quanti già vi lavorano da mesi per la sua preparazione, a quanti ne seguiranno il percorso e si sentiranno parte viva di questa Chiesa di Dio che è in Treviso, popolo di Dio in cammino verso il Regno.

Gianfranco Agostino Gardin



PRIMA LETTURA
Dal libro del Levitico

Lev. 19,1-2,17-18

Nella prima lettura è presentata una pagina del Levitico

che anticipa la novità del Vangelo cristiano: si viene anche qui orientati verso l'amore del prossimo, perché Dio è padre di tutti, ci ama e ci rende in tal modo “prossimi” gli uni gli altri. Perciò chiede a noi relazioni fraterne e di reciprocità.

SECONDA LETTURA

Dalla I lettera di S. Paolo ap. ai Corinti

1 Cor 3,16-23

La seconda lettura presenta il progetto che Paolo propone alla giovane comunità di Corinto: ai credenti è rivolto l'appello a far propria la sapienza di Cristo, diventando veri templi di Dio, rendendogli culto autentico con la propria vita.

VANGELO

Il vangelo rievoca le due ultime “antitesi” affermate da Gesù sul monte delle beatitudini: na riguarda il superamento della legge “del taglione”, confezionata già per contenere la tentazione della vendetta personale; l'altra rappresenta un invito ai discepoli perché si rendano disponibili ad un perdono radicale dei propri nemici, non ricambiando il male con altro male.

Dal vangelo secondo Matteo Mt 5,38-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in

tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

COMMENTO ALLA PAROLA

VINCERE IL MALE CON IL BENE.

Il brano di oggi ci offre la quinta e sesta antitesi che Gesù fa seguire dopo l'annuncio delle beatitudini sul monte. Esse sono finalizzate a chiarire gli atteggiamenti da assumere di fronte al mondo, frutto dell'esperienza delle comunità cristiane della Siria. E possono essere riassunte così: **non opponetevi al malvagio, amate i vostri nemici**

NON OPPONETEVI AL MALVAGIO!

Il riferimento è alla legge del taglione. Essa è presente in tutti e tre i corpi legislativi del Pentateuco, sia in Esodo che in Deuteronomio e Levitico. Ma già secoli prima lo troviamo nei codici delle leggi Hittite e nel codice di Hammurabi (nn. 196-201).

Era una norma molto importante e di giustizia che evitava esplosioni di vendetta personale ed incontrollata.

Gesù non la contesta affatto ma invita i suoi discepoli a perseguire vie che vadano oltre la giustizia umana, raggiungendo così quelle vie di amore che spengono la violenza e avviano la riconciliazione.

MA COSA SIGNIFICA NON OPPORSI AL MALVAGIO?

Gesù usa un linguaggio paradossale da non svalutare nella sua istanza radicale. E' l'invito a dar aria alla nostra fantasia per arrivare a scelte sorprendenti che davvero oppongano il bene al male: **per esempio il perdono.**

Resta, comunque, in tutta la sua importanza il dovere della società civile di difendere, con la giustizia, il debole e l'oppresso.

Questa pagina del vangelo non fonda nemmeno la scelta “ideologica” della non – violenza globale. La difesa degli oppressi e delle vittime dei soprusi è un dovere umano e cristiano. Lo stesso Ghandi, fautore della non violenza, non esitava ad usare lo strumento di lotta come lo sciopero della fame o del sale o dell'indaco. Si tratta anche per il cristiano di **lottare** con ogni strumento senza però innescare mai la violenza.

AMATE I VOSTRI NEMICI. Qui si va oltre anche alla scelta di non rispondere alla violenza con la non violenza: **amare i propri**

nemici! In realtà nemmeno nell'antico testamento ci sono indicazioni atte all'odio dei nemici se non nelle espressioni dei salmi frutto di esasperate grida di aiuto a Dio che sembrava non accorgersi delle sofferenze del suo popolo. **Gesù fa seguire anche tre concretizzazioni:**

- pregare per i nemici che ci perseguitano,
- amare solo quelli che non ci amano,
- salutare anche coloro che non ci considerano fratelli.

APPLICAZIONI COMUNITARIE.

E' doveroso per ogni credente chiarire la propria posizione in ordine al male che c'è nel mondo, che spesso lo raggiunge direttamente, e anche su come affrontarlo. E da persona seria, che conosce la storia in cui si trova a vivere, con i piedi ben per terra. **Il male esiste, eccome.**

Quando gli uomini lasciano che si strutturi nel loro cuore ne diventano gli strumenti più micidiali ed efficaci. Se uno sa leggere bene la storia gli restano poche “barzellette” da raccontare. Il male “attacca” come un virus anche il “cuore” dei credenti.

Generalmente in modo subdolo facendo loro credere che il “male” sia “bene”.

E in quanti ci cadiamo in questo inganno, specialmente se accettiamo le lusinghe del conformismo. Non vale la pena “competere” con il male o combatterlo sullo stesso piano o con gli stessi metodi.

L'unica via di uscita è fare il bene, attivare e promuovere la giustizia tra gli uomini, difendere chi è più debole, educare i cuori diventati duri come pietre, amare contro ogni ragionevolezza, lottare con ogni strumento non violento, ma lottare!

Il Signore oggi nel vangelo non ci invita a diventare “pappe molli” ma a rimanere saldi in Lui.



ORATORIO don MILANI

PROPONE AI SOCI NOI
UN VIAGGIO in UMBRIA TERRA RICCA di FEDE, ARTE e CULTURA



Dal 10 al 13/5/2017

Mercoledì 10/5/17

PERUGIA

Giovedì 11/5/17

TODI E SANTUARIO DELL'AMORE MISERICORDIOSO COLLEVALENZA

Venerdì 12/5/17

SPOLETO – SPELLO E TREVI

Sabato 13/5/17

ORVIETO

Quota partecipazione soci NOI € 350

per numero minimo di 40 partecipanti
La quota comprende viaggio in pulman, pedaggi e parcheggi, pensione completa dal primo all'ultimo giorno, tutti gli ingressi e tutte le visite guidate previste in ogni città, e da vedere c'è molto!

PRESENTAZIONE E CONSEGNA DEL PROGRAMMA DETTAGLIATO

Ogni giovedì ore 15-16 presso il BAR dell'Oratorio don Milani

ACCONTO DI EURO 100 ENTRO DOMENICA 12/3/2017 E SALDO ENTRO 30/4/2017

CALENDARIO		INTENZIONI		PRO MEMORIA	
SABATO 18	18.30	✘ Antonio e Filomena e ✘ Antonia Giusti ✘ Mario e Ester Pasqualato ✘ Giuseppe (1°) Loredana (16°) ✘	Antonio Favero ✘ Lauletta ✘ Enzo e Rachele Dal Zotto Silvia Agostino Luigi Aldo Vecchiato ✘	QUESTA SERA ALLE 21.00 OTTO GIOVANI DELLA NOSTRA PARROCCHIA, ASSIEME A DON FILIPPO, PARTONO PER IL BRASILE E FARANNO VISITA A PE CLAIR, PE ZICO, PE DIVO, PE IVANIR NEL RIO GRANDE DO SUL.	
	8.30	✘ Adriana e Corrado ✘ Paolo e Adriano	✘ Anna Tessari ✘		
DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017  VII PER ANNUM	10.00	S. MESSA ANIMATA DALLA IV ELEM: CREDO		  GIORNO DEL RICORDO <small>In collaborazione con la Parrocchia di Spinea e la Coop. Villaggio Globale</small> L'ESODO GIULIANO-DALMATIA E LE PROSPETTIVE CONTEMPORANEE  <small>22 FEBBRAIO 2017 H. 18.00 SALA DEL CONSIGLIO - MUNICIPIO</small> <small>Intervengono: Antonio Zett - Vice Presidente del Comitato provinciale ANVGD; Edoardo Pittalis scrittore e giornalista; Don Marcello Niele della Parrocchia di Santa Bertilla e San Vito e Modesto e Marco Zamarchi Presidente della Cooperativa Villaggio Globale.</small> <small>Introduzione: Silvano Checchin Sindaco di Spinea e Alessandro Cuk - Presidente del Comitato provinciale ANVGD</small> <small>Segui su   </small>	
	10.15	✘ Elda e Lino ✘ Lidia e Ferdinando ✘ Angela Giuseppe Santo	✘ Pietro Norbiato ✘ Santo Romeo e Maria ✘ Scipione		
	CREA	✘ Fam. Panzeri ✘ Gianni e Fam. Pellizzaro	✘ Luigi Tessari ✘ Guerrino Naletto (4°)		
	11.15	✘	✘		
	18.30	✘ Venicio (trig)	✘ Adele Bagagiolo		
LUNEDÌ 20	15.00	ESEQUIE DI MAURIZIO CIVRAN			
	18.30	✘	✘		
MARTEDÌ 21	18.30	✘ Gustavo ✘	✘ ✘	20.45	CPAE S. M. BERTILLA
	18.30	✘ Marisa Antonia Mariuccia ✘ Ettorina ✘	Giovanni Ubaldo ✘ Pietro (nel compl) ✘		
GIOVEDÌ 23 S. POLICARPO V. E M	18.30	✘ Franco ✘	✘ ✘	9.30	CONGREGA A BALLÒ
VENERDÌ 24	18.30	✘ Marisa Vianello ✘ Maria Ceccato Albina Bruseghin ✘	✘ Ferruccio Muffato Teresa Moretto Giacinto Rampon ✘	20.00	CORSO GENITORI IN "REGOLA" (5°)
	18.30	✘ Umberto Cupoli ✘ Renato Rossetto (3°) ✘ Tarcisio e Girolamo ✘ Giorgio Biciato Pasqua Bruno Elvira Gianni	✘ Silvana Angela Guido ✘ Evelina Signori ✘ Marilena Poletti ✘ Bortoletti Giuliana Marco Lino e Vittorio		
DOMENICA 26 FEBBRAIO 2017  VIII PER ANNUM	8.30	✘ ✘	✘ ✘		
	10.00	S. MESSA ANIMATA DALLA IV ELEM: PREGHIERE DEI FEDELI			
	10.15	✘ Tina Landolfi ✘	✘ ✘		
	CREA	✘ Giuseppe Tessari ✘	✘ Elena Tessari e Antonio Berto (ann) ✘		
	11.15	BATTESIMO DI GINEVRA E LUCA (PARTECIPANO I FANCIULLI/E DI TERZA ELEMENATARE) 60° DI MATRIMONIO DI RENZA GOBBO E FORTUNATO CHINELLATO ✘ Maurizio ✘ F. Chinellato Gobbo		✘ Mario Martin e Nellida Mason ✘ ✘	
18.30	✘ Luigi Simion Ernesta Bellato ✘	✘ ✘			
CALENDARIO MESE DI MARZO 2017					
NELLA SETTIMANA DAL 26 FEBBRAIO AL 05 MARZO RESTA SOSPESO IL CATECHISMO					
MERCOLEDÌ 01	15.00	LITURGIA PENITENZIALE DELLE CENERI PER I FANCIULLI E RAGAZZI DEL CATECHISMO			
GIOVEDÌ 02	20.30	CORSO INTERVICARIALE CARITAS (ORATORIO NOALE)			
VENERDÌ 03	20.45	MAMMA KE SKLERO!			
SABATO 04	8.00	USCITA AD AQUILEIA CON RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI TERZA ELEMENTARE			
	14.00	RITROVO PER ANDARE A TREVISO DEI MINISTRI STRAORDINARI EUCARESTIA			
SAB/DOM. 05		USCITA BRANCO LUPETTI			
SAB. 11/DOM12		PELLEGRINAGGIO AD ASSISI PER I RAGAZZI/E CRESIMANDI DELLA NOSTRA COLLABORAZIONE			

ORE 9.45
TERZO INCONTRO DI CATECHESI
PER LA 3° ELEMENTARE
ORE 10.00
I LORO GENITORI SONO INVITATI
ALLA PRESENTAZIONE DEL "CAMPO
SCUOLA" IN SALA DON LINO

Date Campi Scuola
a Pian di Coltura 2017
all'attenzione dei genitori
Terza Elementare: 25 giugno - 01 luglio
Quarta Elementare: 02 - 08 luglio
Quinta Elementare: 09 - 15 luglio
Prima Media: 16 - 22 luglio
Seconda Media: 23 - 29 luglio
Terza Media: 30 luglio - 05 agosto

**COPERTURA CAMPETTI
ORATORIO**



Da Febbraio e per ben cinque anni come parrocchia saremo impegnati ad estinguere il mutuo di € 300.000 che abbiamo acceso i BSM BMP con rata mensili pari a circa 5.100 €.

Ve lo ricorderò ogni ultima domenica del mese nella speranza che possiate, se potete, contribuire allo scopo attraverso la colletta della S. Messa che sarà dedicata allo scopo.

La scorsa settimana un persona, che ringraziamo, ha donato alla Comunità per questa struttura € 500. Ve terremo puntualmente informati ogni mese di quanto avremo raccolto allo scopo.